

... l'Etere benedetto, e dopo l'Etere, il Vento, e dopo il Vento, la Luce, e dopo la Luce, l'Acqua, e dopo l'Acqua, il Fuoco benedetto.

[L'Armatura dell'Uomo Primordiale (Ohrmezd): L'elenco (Etere, Vento, Luce, Acqua, Fuoco) rappresenta i cinque elementi di luce che l'Uomo Primordiale indossa come armatura per scendere nell'abisso. L'ordine riflette una gerarchia di sottigliezza e densità.

Benedizione (*āfur*): Gli elementi sono chiamati "benedetti" perché, pur essendo prigionieri della materia, conservano la loro natura divina pura e incontaminata.]

Note Lessicali e Filologiche:

فراهه (frāwahr): Corrisponde all'Etere o Aria sottile; etimologicamente legato all'avestico *fravashi*.

از پاس (az pas): Locuzione preposizionale che indica successione temporale e spaziale.

Paragrafo 2 (Ri, l. 10-29)

از پاس لیتهدلت لیتو، از پاس لیتهدلت لیتو
از پاس لیتهدلت لیتو.

Trascrizione diplomatica:

'wš pymwxt hynd, 'wš 'dwr pd dst d'št.

Trascrizione fonetica:

ō-š paymōxt hēnd, ō-š ādur pad dast dāšt.

Ed egli li indossò (come armatura), ed egli tenne il Fuoco nella mano.

[Il possesso del Fuoco nella mano sottolinea la natura combattiva dell'Uomo Primordiale. Gli Elementi non sono solo sostanze, ma estensioni vive della divinità utilizzate per contrastare l'oscurità.]

iniziano a essere riorganizzati per la costruzione del mondo.
Probabilmente, il testo mutilo allude alla disposizione del Vento in alto,
rispetto alla Terra e all'Acqua.]

Note Lessicali e Filologiche:

𐎠𐎡𐎢𐎣 (winnārād): Ottativo di *winnārdan* (preparare, disporre,
ordinare). Il verbo suggerisce la fase in cui gli elementi, dopo lo scontro,
iniziano a essere riorganizzati per la costruzione del mondo che fungerà
da prigione per le tenebre e setaccio per la luce.

Paragrafo 2 (Rii, l. 3-23)

𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣

Trascrizione diplomatica:

'wd 'b 'dwr p'r'y'd.

Trascrizione fonetica:

ud āb ādur pārayād.

...E l'Acqua raffinerà il Fuoco.

[Inizia la descrizione della mutua assistenza tra le sostanze di luce per
liberarsi dalle scorie dell'oscurità.

L'interazione tra gli elementi (l'Acqua che purifica il Fuoco) indica il
processo di separazione tra le particelle di luce e la contaminazione
demoniaca avvenuta durante la "mescolanza" (*gumezišn*).]

Note Lessicali e Filologiche:

𐎠𐎡𐎢𐎣 (pārayād): Ottativo di *pārayīdan* (filtrare, purificare, raffinare).

Paragrafo 3 (Rii, l. 4-24)

𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣
𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣 𐎠𐎡𐎢𐎣

لَهُمْ قُوَّةٌ وَهَيْبَةٌ، صَفْوَةٌ
صَالِحَةٌ، لَمْ يَلْصِقُوا لَلْهَيْبَةِ؟

Trascrizione diplomatica:

'wd 'gnyn hmyw h'mwx 'wd h'mzwr bw'nd 'wd h'n rwšnyy 'wd xwšn 'y
xwyš 'y nxwstyn, 'ymyš'n mhr'spnd'n pd xwyš phryz.

Trascrizione fonetica:

*ud āginēn hamēw hāmōx ud hāmzōr bawānd ud hān rōšnī ud *xwašan ī
xwēš ī naxwistēn, imēšān (a)mahrāspandān pad xwēš pahrēz.*

E insieme saranno sempre concordi e di uguale forza; e (anche) quella luce e dolcezza che è loro propria (ed è) primordiale, di questi *Mahrāspandān*, (sussisterà) nella loro stessa preservazione (o integrità).

[Gli Elementi, inizialmente frammentati dal male, ritrovano la loro coesione (*āginēn*) e la loro "dolcezza originaria" (*xwašan ī naxwistēn*). Il termine *Mahrāspandān* (gli "Elementi Santi") sottolinea la loro dignità divina.

In contesto avestico e zoroastriano, il termine deriva dal composto *māθra spenta* (medio-persiano: *mahrāspand*).

Significato originario: Letteralmente significa "Parola Santa" o "Formula Sacra". Nell'Avesta, il *māθra* è il Verbo dotato di potere rituale ed efficace (cfr. sanscrito *mantra*), la preghiera che incarna l'ordine cosmico (*aša*).

Nello Zoroastrismo tardo, *Mahrāspand* è anche il nome dello Yazad (Ente venerabile) che presiede al Verbo Sacro, protettore del 29° giorno del mese. È un'entità astratta, legata alla liturgia e alla rivelazione profetica.

Mani opera un ribaltamento semantico radicale. Egli non usa il termine per indicare parole o formule, ma per definire la sostanza stessa della Divinità. I *Mahrāspandān* (plurale di *mahrāspand*) diventano i "Cinque Elementi di Luce" (Etere, Vento, Luce, Acqua, Fuoco).

Nella cosmogonia manichea, questi elementi costituiscono i "figli" o le "armature" dell'Uomo Primordiale (*Ohrmezd-bay*). Essi non sono più "formule", ma la sostanza luminosa che viene sacrificata e 'mescolata' alle tenebre per arrestarne l'avanzata.

E' probabile che Mānī abbia scelto questo termine per assonanza e prestigio religioso. Nello Zoroastrismo, gli *Aməša Spənta* (Immortali Benefici) erano le emanazioni divine supreme. Chiamando i suoi elementi *mahrāspandān*, Mānī conferisce loro lo status di entità sacre e primordiali, facilitando la conversione delle élite iraniche che già veneravano entità dai nomi simili.

L'uso del termine *mahrāspandān* nel Manicheismo rappresenta un caso sofisticato di "mimetismo terminologico". La domanda se derivi da *mąθra-* (Parola) o *aməša-* (Immortale) è la chiave per comprendere la strategia sincretistica di Mānī.

Da un punto di vista strettamente linguistico, il mediopersiano *mahrāspand* deriva dall'avestico *mąθra- spənta-* ("Parola Santa", o "Benefica"). Nello Zoroastrismo, questa è la formula rituale personificata (lo Yazad *Māhraspand*).

L'assenza di una "a-" iniziale rende la possibile derivazione da *aməša-* foneticamente meno diretta, sebbene in molti manoscritti manichei si trovi la variante *(a)mahrāspandān*.

Dunque, sebbene l'etimologia diretta sia collegata a *mąθra*, Mānī utilizza il termine, che indica i suoi "Cinque Elementi di Luce", con la chiara intenzione di evocare, per analogia, gli *Aməša Spənta* (gli "Immortali Benefici", le sei emanazioni supreme di Ahura Mazdā). Perché questa sovrapposizione? Gli *Aməša Spənta* erano le entità più venerate dell'Iran sasanide. Definendo gli elementi di luce *mahrāspandān*, Mānī compie un'operazione di prestigio: eleva la "materia divina" (l'armatura dell'Uomo Primordiale) allo status di Entità divine supreme, rendendo la dottrina della "mescolanza" immediatamente comprensibile e nobile per un orecchio zoroastriano. Egli, in sostanza, prende il nome della Formula rituale (*mąθra*), evocando l'autorità degli Immortali (*aməša*), ma li trasforma in Elementi Fisici (Etere, Vento, Luce, Acqua, Fuoco), che non sono più concetti astratti, ma la sostanza stessa dell'Anima Vivente prigioniera del mondo.]

Note Lessicali e Filologiche:

𐬀𐬎𐬎𐬎𐬎 (āginēn): Avverbio, "insieme", "mutuamente".

𐬀𐬎𐬎𐬎𐬎𐬎 (hāmzōr): Composto da *hām* (uguale) e *zōr* (forza/potenza).

Concetto chiave di "unione di forza". Nel manicheismo, la salvezza è il ritorno alla coesione originaria degli elementi che il male aveva disperso.

Naxwistēn: Indica lo stato anteriore alla mescolanza (*gummēzišn*).

𐬀𐬎𐬎𐬎𐬎 (xwašan): Dolcezza, bellezza; descrive la qualità sensoriale della luce.

وَقَدْ هَمَّ هَمَّ - ۲۲۰ سَمَّوْ لَلِاسْمِوْ ۲۲۰ هَمَّ
تَهْتَوِ اِه, اِه ف اِه ۲۲۰ سَمَّوْ لَلِاسْمِوْ
۲۲۰ هَمَّ لَلِاسْمِوْ, ۲۲۰ هَمَّوْ ف لَلِاسْمِوْ - ۲۲۰ هَمَّ
هَمَّوْ لَلِاسْمِوْ هَمَّ - ۲۲۰ هَمَّ اِه لَلِاسْمِوْ - ۲۲۰ هَمَّ
لَلِاسْمِوْ هَمَّ اِه

Trascrizione diplomatica:

... ps k' rwššhr-yzd 'wy qyšwrw'r-yzd my'n h'mkyšwr 'ystyn'd, 'wš 'wyš'n
yzd'n wyn'rd hynd, 'yg dwdy rwššhr-yzd, srygrqyrb-yzd 'wd 'whrmyzd-by
pd xwyš cyhr 'wd.

Trascrizione fonetica:

... pas ka rōššahr-yazd awē kišwarwār-yazd mayān hām kišwar
ēstēnād, ō-š awišān yazdān winnārd hēnd, ēg dudī rōššahr-yazd,
srīgarkirb-yazd ud ohrmezd-bay pad xwēš čīhr ud.

... poi quando il dio del Mondo di Luce stabilì quel dio
reggitore del Territorio in mezzo a tutto il Territorio, ed
egli dispose quegli dèi, allora nuovamente il dio del
Mondo di Luce, la divinità dalla forma femminile
(*Srīgarkirb*) e il dio Ohrmezd nel proprio aspetto e...

[Appaiono le figure della Seconda Emanazione (*Rōššahr-yazd*, lo
Spirito Vivente) e della Terza Emanazione (*Srīgarkirb*, la Vergine di
Luce). La strutturazione del cosmo è funzionale al recupero degli
elementi. Il termine *Srīgarkirb-yazd* (هَمَّوْ لَلِاسْمِوْ - ۲۲۰) è l'appellativo
tecnico per la Vergine delle Luci (*Kanīg-Rōšn*). Il nome è composto da
tre elementi:

srīgar (o *strīgar*): Deriva dall'antico iranico *strī-* (donna/femminile).

Indica la qualità essenziale della femminilità.

kirb: "forma", "corpo" o "aspetto" (avestico *kehrpa*; latino *corpus*).

E' la manifestazione visibile di un'essenza spirituale.

yazd: "Ente Venerabile", o "Essere degno di culto".

Il significato complessivo del termine è: "La divinità che possiede (o
assume) una forma femminile".

Mentre l'Uomo Primordiale (*Ohrmezd-bay*) combatte con le armi, e lo

٤٠١ ٤٠٢ ٤٠٣ ٤٠٤ ٤٠٥ ٤٠٦ ٤٠٧ ٤٠٨ ٤٠٩ ٤١٠
 ٤١١ ٤١٢ ٤١٣ ٤١٤ ٤١٥ ٤١٦ ٤١٧ ٤١٨ ٤١٩ ٤٢٠
 ٤٢١ ٤٢٢ ٤٢٣ ٤٢٤ ٤٢٥ ٤٢٦ ٤٢٧ ٤٢٨ ٤٢٩ ٤٣٠
 ٤٣١ ٤٣٢ ٤٣٣ ٤٣٤ ٤٣٥ ٤٣٦ ٤٣٧ ٤٣٨ ٤٣٩ ٤٤٠
 ... ٤٤١ ٤٤٢ ٤٤٣ ٤٤٤ ٤٤٥ ٤٤٦ ٤٤٧ ٤٤٨ ٤٤٩ ٤٥٠

Trascrizione diplomatica:

'wd ps h'n rwšnyy 'wd xwšn pd j'r 'wd phryzyšn 'y xwr 'wd m'h 'wd phryz
 'wd drm'n 'yg yzd'n 'c zmyg 'wd 'sm'n h'mkyšwr 'wl 'hr'myd, 'wd 'w
 whyšt'w wyd'ryd ...

Trascrizione fonetica:

ud pas hān rōšnī ud xwašan pad jār ud pahrēzišn ī xwar ud māh ud
 pahrēz ud darmān īg yazdān az zamīg ud āsmān hāmkišwar ul
 ahrāmēd, ud ō wahištāw widārēd ...

E dopo, quella luce e dolcezza, attraverso il tempo e la
 cura del Sole e della Luna, e la protezione e la medicina
 degli Enti divini,
 da tutta la terra e il cielo ascende, e passa verso il
 Paradiso...

Capitolo 24

٤٥١ ٤٥٢ ٤٥٣ ٤٥٤ ٤٥٥ ٤٥٦ ٤٥٧ ٤٥٨ ٤٥٩ ٤٦٠
 ٤٦١ ٤٦٢ ٤٦٣ ٤٦٤ ٤٦٥ ٤٦٦ ٤٦٧ ٤٦٨ ٤٦٩ ٤٧٠
 ٤٧١ ٤٧٢ ٤٧٣ ٤٧٤ ٤٧٥ ٤٧٦ ٤٧٧ ٤٧٨ ٤٧٩ ٤٨٠
 ٤٨١ ٤٨٢ ٤٨٣ ٤٨٤ ٤٨٥ ٤٨٦ ٤٨٧ ٤٨٨ ٤٨٩ ٤٩٠

